

## ***LINEE DI LAVORO E SERVIZI PER IL 2007***

Le linee di lavoro e le proposte di seguito descritte, costituiscono una sintetica traccia delle funzioni tecniche e strumentali nei processi di costruzione della nuova organizzazione del Sistema regionale della Regione Piemonte in cui il Consorzio Pracatinat potrà sviluppare la propria attività per il 2007.

Queste linee, da approfondire successivamente con il settore competente della Regione Piemonte nei significati e nell'operatività, rispondono ad alcune esigenze maturate negli anni e, soprattutto, derivano da un'analisi dello stato attuale del sistema regionale in rapporto a una nuova prospettiva culturale e di azione, inaugurata con il seminario regionale del settembre 2006 e definita da uno spostamento di fuoco di attenzione dall'ambiente alla sostenibilità e ai "beni comuni".

Questa prospettiva nasce dal lavoro e dalle elaborazioni maturate in circa vent'anni di attività nella Rete regionale piemontese e apre a possibilità prima difficilmente perseguibili. Si è arrivati a questo, infatti, partendo dall'ambiente, prima come insieme complesso del mondo non-umano (l'eco-sistema) e poi, con le elaborazioni di Gregory Bateson ed Edgar Morin, ad un eco-socio-sistema in cui tutto è interconnesso, uomo e società compresi. Ma se è stato relativamente facile concettualizzarlo in senso teorico generale, molto più difficile è stato trarne le conseguenze sul piano locale e personale. E in questo il costrutto dei beni comuni oggi pare possa essere utile.

I beni comuni rappresentano infatti i componenti essenziali di un ecosociosistema, dal punto di vista globale (una società nel suo contesto sociale e ambientale mondiale), da quello di una "società locale", un territorio, fino a quello che implica il singolo cittadino: si può parlare di acqua come di regole sociali dai contratti mondiali fino ai contratti più locali, agli usi, abusi e trasgressioni che implicano le singole persone nella loro complessità di conoscenze, affetti e relazioni; e come tutto ciò sia ineludibilmente collegato. *"...la nozione di beni comuni non ci getta all'indietro ma in avanti, ci chiede di scrivere un percorso inedito, nel corso del quale abbiamo ancora molto da scoprire. Per fare una squadra forte occorre evitare qualsiasi settarismo. Altrimenti vinceremmo soltanto una partita, e non è quello che vogliamo"*<sup>1</sup>.

E' una prospettiva che consente di affrontare i problemi dell'ambiente – come indicatore di uno stato di malessere/benessere, generale e locale – necessariamente da più angolazioni, che richiede a tutti, istituzioni, organizzazioni pubbliche e private, tecnici e politici, professionisti e cittadini, di implicarsi per affrontarli, per produrre circuiti virtuosi tra l'educazione, le politiche e le azioni nelle diverse realtà locali, per produrre trasformazioni sostenibili nel presente e durevoli nel tempo.

### **I significati per il sistema regionale**

Si tratta in questo quadro di promuovere molteplici situazioni in cui - dialogando, progettando e lavorando insieme - costruire "socialmente" un *luogo comune* nel quale riconoscere, riconoscersi, costruire e curare i legami sociali e ambientali; legami necessari a rilanciare una società di cittadini in un proprio territorio/ambiente, nella dimensione locale come in quella globale.

Occorre infatti cominciare un dialogo sui beni comuni a più livelli, dal più alto livello istituzionale a quello locale territoriale; a quello cioè in cui attori sociali pubblici e privati, singoli e associati progettano, gestiscono e trasformano già - per lo più inconsapevolmente e con logiche spesso perverse - quell'intreccio di beni comuni materiali e immateriali che è il territorio.

---

<sup>1</sup> Franco Cassano, Intervento al Seminario su *I Beni Comuni - La sfida più difficile del ventunesimo secolo*, organizzato dalla Rivista CNS-Ecologia Politica, Roma, Giugno 2005.

Mentre a livello istituzionale l'obiettivo potrà essere quello di tentare - attraverso le complesse ma necessarie procedure della partecipazione - di ri-orientare le politiche pubbliche verso un governo dei beni comuni più equo e sostenibile, al livello territoriale si tratterà di promuovere un'ampia riflessione sulla necessità di adottare una cornice di gestione sostenibile dei beni comuni in cui iscrivere (far convergere) le progettualità già in atto: prima di tutto nei vari processi di trasformazione anche puntuali e settoriali che vengono iscritti in un generico quadro di "sviluppo locale"; poi nei contesti istituzionali, sociali e associativi in cui la progettualità è comunque attiva e produttiva, spesso in modi isolati e settorializzati. Ancor più alla base, si potranno poi avviare iniziative volte a ricostruire una nuova e diffusa "cultura" dei beni comuni, sia attraverso progetti culturali efficaci, sia attivando collaborazioni con il sistema educativo e formativo.

### **Proposte per il 2007**

Il piano di lavoro per il 2007 intende dunque rispondere in questo quadro alle seguenti finalità:

1. promuovere un *sistema* regionale più efficace (anche in relazione e confronto con quello di altre regioni) con:
  - ◇ un'azione di consolidamento e sviluppo della sua articolazione nei Sotto Sistemi a dimensione provinciale, con i Laboratori Territoriali, strumenti operativi delle Province;
  - ◇ l'affiancamento e la collaborazione per la costruzione di un sistema regionale integrato tra i principali attori pubblici (o a maggioranza pubblica) della regione in materia di INFEA (Informazione, formazione ed educazione ambientale e alla sostenibilità) al fine di offrire alle istituzioni (direttamente alla Regione Piemonte, indirettamente - attraverso il collegamento con i sottosistemi provinciali della Rete - alle Province) un incremento dell'efficacia delle loro politiche socio-ambientali attraverso il sostegno e supporto di tipo informativo, formativo ed educativo che potrà essere progettato ad hoc in relazione alle specifiche politiche: per esempio, a fronte di una serie politica di provvedimenti per la riduzione degli inquinanti atmosferici, affiancare adeguati e coerenti interventi tecnici di educazione, comunicazione sociale e formazione;
  - ◇ lo sviluppo di percorsi di integrazione con altri sistemi (il sistema dei Parchi regionale e nazionale);
  - ◇ l'affiancamento e la collaborazione per i rapporti con gli altri sistemi regionali;
  - ◇ l'affiancamento e la collaborazione per i rapporti con altre regioni europee.
2. consolidare la funzione di Pracatinat come Laboratorio Didattico sull'Ambiente a servizio della Regione Piemonte e in particolare della Scuola piemontese.

Per perseguire queste finalità il Consorzio, per conto della Regione Piemonte e in stretta collaborazione con gli Uffici preposti, considera:

3. l'esperienza e lo sviluppo delle conoscenze e delle azioni realizzate negli anni da Pracatinat come Laboratorio Didattico sull'Ambiente, riconosciuto come centro pilota per l'educazione ambientale a livello regionale e nazionale, e di un loro sviluppo nella direzione di una sempre maggiore integrazione con processi di sostenibilità territoriali (nella scuola e nel territorio);
4. le conoscenze e le competenze acquisite nell'ambito della Rete regionale in campo progettuale, nella gestione di processi di sviluppo locale sostenibile e nell'ambito della formazione;
5. la situazione attuale dei Laboratori Territoriali e del Sistema Regionale;

6. le connessioni tra le Province, tra Province, tra queste, i Laboratori e i loro territori di appartenenza, e la dimensione regionale come contesto di crescita culturale e miglioramento dell'efficacia collettiva;
7. la possibilità di integrare altri sistemi, parti di sistemi e soggetti nel sistema regionale per l'educazione ambientale, alla sostenibilità e ai beni comuni;
8. i rapporti con altri livelli di sistema (Sistema interregionale INFEA)

Si ritiene che la logica che orienta l'intero piano 2007, nonché i modi di lavorare previsti, debbano facilitare la messa insieme di "risorse" - economiche, di conoscenza, competenza, spazi di azione - per obiettivi comuni; possano integrare e promuovere un arricchimento reciproco tra tutte le componenti in gioco per aumentare l'efficacia collettiva di intervento. Per far questo ci si porrà in una prospettiva di valorizzazione delle diverse realtà territoriali e di supporto, in senso anche propositivo, alla crescita del sistema e delle sue connessioni con altri livelli di sistema.

I lavori di sistema dovranno dunque intervenire su molti livelli di azione locale e regionale, tecnico e politico, e offrire tipologie di servizi diversi: 1. alcuni indirizzati a gruppi di persone e organizzazioni che, in percorsi di media e lunga durata, possano garantire la produzione di conoscenze, competenze, legami utili ad affrontare problemi importanti in ambiti diversi; 2. altri, sulla base di quanto prodotto nei servizi al punto 1, indirizzate a un ampio numero di persone e organizzazioni, con un valore di diffusione e di sensibilizzazione.

#### Schema dei servizi

TIPOLOGIA DI SERVIZIO	ATTIVITÀ	PERIODO
<b>LABORATORIO DIDATTICO SULL'AMBIENTE PRACATINAT</b>		
Servizi educativi	Progettazione e gestione di stages educativi sempre più integrati con le problematiche ambientali e sociali attuali anche attraverso una stretta collaborazione con le linee di indirizzo regionali, di altri enti, delle scuole e degli insegnanti che ne fruiscono	Anno 2007
<b>RETE REGIONALE DI SERVIZI PER L'EDUCAZIONE AMBIENTALE</b>		
Servizi relativi alla formazione	<b>1) Azioni educative per ambienti sostenibili. Un Laboratorio per il sistema. Obiettivi:</b> produrre conoscenze che migliorino le pratiche e la progettazione da parte degli attori che operano nel territorio regionale; individuare orientamenti per la progettazione e diffonderli sul territorio allargando la rete sia dal punto di vista quantitativo sia qualitativo; avvicinare e connettere i diversi livelli istituzionali coinvolti nei processi educativi territoriali; avvicinare e connettere i diversi soggetti che fanno educazione sul territorio con i diversi livelli istituzionali. <i>Descrizione:</i> un Laboratorio che si sviluppa in attività di analisi di progetti e di lavoro di gruppo, in cui si affrontano le criticità e le possibilità di realizzazione di percorsi virtuosi tra l'educazione sviluppata dalle agenzie formative – in contesti educativi predisposti a tale scopo - e l'educazione della "realtà" territoriale in cui le persone vivono; le criticità e le possibilità di realizzazione di percorsi virtuosi tra il mondo dell'educazione e le politiche e azioni di trasformazione del	Anno 2007

	<p>territorio.  <i>Destinatari:</i> persone del mondo della scuola e di altre organizzazioni e istituzioni (Laboratori territoriali della Rete, associazioni, enti locali,...) di alcune aree territoriali che realizzano progetti di educazione ambientale e di sostenibilità territoriale</p> <p>2) <b>attività formative di diffusione regionale</b> . <i>Obiettivo:</i> alimentare la costruzione di una base culturale comune e azioni integrate coerenti tra attori diversi distribuiti su tutto il territorio regionale. <i>Descrizione:</i> interventi formativi di breve durata sulle tematiche del legame tra dimensioni ambientali, sociali ed educative da condividere con il MIUR USR.  <i>Destinatari:</i> insegnanti, educatori, funzionari di enti locali.</p> <p>3) <b>attività formative rivolte agli educatori del Laboratorio Pracatinat</b>. <i>Obiettivo:</i> migliorare i servizi educativi regionali del Laboratorio Didattico Pracatinat. <i>Descrizione:</i> brevi percorsi formativi per il potenziamento delle funzioni di ricerca e innovazione educativa, per la progettazione e conduzione di processi di apprendimento coerenti con il legame tra dimensioni ambientali, sociali ed educative, tra la realizzazione di soggiorni residenziali e la realtà quotidiana di bambini, ragazzi e insegnanti che ne fruiscono. <i>Destinatari:</i> educatori del Laboratorio Pracatinat</p>	<p>Autunno 2007</p> <p>Primavera 2007</p>
<p>Servizi relativi all'attività di rete</p>	<p>1) <b>Tavolo Regione – Province</b>. <i>Obiettivo:</i> produrre chiarezze sempre maggiori circa i significati e i vantaggi della costruzione e cura del sistema regionale e ipotesi circa le modalità e strumenti di lavoro che possano sempre più efficacemente facilitare tale costruzione. <i>Descrizione:</i> riflessione comune sui problemi che emergono dal percorso di costruzione dei programmi provinciali che consenta di confronti sulle diverse modalità di costruzione dei sistemi provinciali.  <i>Destinatari:</i> funzionari e dirigenti della Regione Piemonte e delle Province</p> <p>2) <b>Tavolo regionale con le partecipate e partecipande pubbliche regionali</b>.  <i>Obiettivi:</i> promuovere e attivare delle alleanze strategiche tra i principali attori pubblici (o a maggioranza pubblica) della regione in materia di INFEA (Informazione, formazione ed educazione ambientale e alla sostenibilità) al fine di offrire alle istituzioni (direttamente alla Regione Piemonte, indirettamente - attraverso il collegamento con i sottosistemi provinciali della Rete - alle Province) un incremento dell'efficacia delle loro politiche socio-ambientali attraverso il sostegno e supporto di tipo informativo, formativo ed educativo. <i>Descrizione:</i> a) <b>progettare e realizzare una pubblicazione</b> che renda visibili e maggiormente fruibili le attività regionali delle partecipate, sia singole che coordinate, nonché quelle degli altri attori pubblici e privati regionali nell'ambito dell'educazione ambientale: parchi,</p>	<p>permanente</p> <p>Primavera 2007 – inverno 2008</p>

	<p>cea, associazioni, scuole; da questo lavoro dovrebbe emergere - ed essere adeguatamente rappresentata - la ricchezza e anche la diversità degli elementi presenti e attivi nel territorio piemontese come costituenti attuali e potenziali del Sistema INFEA della Regione Piemonte.</p> <p>b) <b>Avviare una progettazione condivisa</b>, ma diretta e coordinata dalla Regione Piemonte stessa, di alcune specifiche e concrete iniziative da svolgere - attraverso il coinvolgimento operativo e le diverse competenze, pertinenze ed esperienza degli enti e delle agenzie partecipanti - in modo coordinato e integrato ad uno o più dei temi prioritari delle politiche pubbliche regionali di sostenibilità in calendario o in programma dall'assessorato regionale all'ambiente (mobilità, inquinamento, atmosferico, consumi, acqua). <i>Destinatari:</i> museo A come Ambiente, ARPA, Pracatinat, Parchi-FederParchi, ...</p> <p>3) <b>Seminario regionale</b>. <i>Obiettivo:</i> momento di incontro annuale del Sistema, come consuntivo e come stimolo a continuare a lavorare insieme. <i>Descrizione:</i> giornata di lavoro in cui si propongono indirizzi e linee di lavoro. <i>Destinatari:</i> tutte le componenti del Sistema Regionale</p> <p>4) <b>Supporto ai processi di sviluppo locale sostenibile</b>. <i>Obiettivo:</i> produrre conoscenze e legami utili alla progettazione e azione insieme sul territorio. <i>Descrizione:</i> E' un'azione di consulenza, di animazione, che mira a facilitare la costruzione di legami a livello territoriale per affrontare problematiche comuni tra gli attori che operano nel sistema regionale. Un lavoro che consente di sviluppare in modo sostanziale (condivisione di problemi, convergenze di obiettivi, azioni congiunte) processi di integrazione tra enti, associazioni, scuole, e altri soggetti territoriali. <i>Destinatari:</i> tutti quelli che in ambito locale operano in politiche pubbliche nel territorio regionale</p>	<p>Autunno 2007</p> <p>Anno 2007</p>
<p>Servizi relativi alla funzione permanente di ricerca</p>	<p>1) <b>Sostenibilità territoriale e adolescenza: che fare?</b> <i>Obiettivo:</i> migliorare l'efficacia progettuale e le azioni rivolte a questa fascia di età. <i>Descrizione:</i> Origina dalla presa d'atto di un disagio diffuso tra coloro che, da parti diverse - scuola, associazioni, laboratori territoriali - sviluppano interventi educativi rivolti ad adolescenti. Da sola la scuola non riesce ad affrontare i problemi educativi che la società di oggi pone. Il percorso ha come finalità quella di comprendere un po' di più le problematiche in gioco e di individuare modi che consentano di lavorare insieme a livello territoriale per supportarsi vicendevolmente e riuscire a trattare da parti diverse, con differenti strumenti e competenze, problemi comuni. <i>Destinatari:</i> Persone del mondo della scuola, delle associazioni, dei Laboratori Territoriali della Rete e Province, dei Parchi, di enti locali, ASL, professionisti che operano in stretto rapporto con la scuola.</p> <p>2) <b>I Parchi nel Sistema Regionale di Servizi per l'Educazione</b></p>	<p>Anno 2007</p> <p>anno 2007</p>

	<i>ambientale. Obiettivo:</i> avviare un dialogo tra il sistema regionale per l'educazione ambientale e il sistema dei parchi per comprendere quali spazi di convergenza e condivisione, quale terreno comune, si possono costruire tra Parchi e tra sistemi differenti (quello dei parchi e il sistema regionale per l'educazione ambientale). <i>Descrizione:</i> realizzazione di un percorso di progettazione insieme Regione – Parchi che consenta di sviluppare un'analisi delle problematiche e azioni che tentino di affrontarle insieme. <i>Destinatari:</i> operatori dei Parchi e del sistema dell'educazione ambientale	
Servizi di comunicazione e/o editoriali	Scrittura e stampa di testi che diffondano gli esiti di tutti i servizi finora descritti ; cura di pagine web.	
Servizi generali	Attività di <b>progettazione, coordinamento e gestione organizzativa generale</b> del Sistema regionale e di integrazione con il sistema nazionale e il Laboratorio Didattico sull'Ambiente Pracatinat	

### Le funzioni del Consorzio Pracatinat

Il Consorzio Pracatinat, per la sua mission, la storia e le competenze maturate negli anni, è di supporto alla Regione Piemonte nella realizzazione di servizi e attività che costruiscano e mantengano nel tempo connessioni tra i diversi nodi del sistema regionale. Questo attraverso la predisposizione di contesti e percorsi utili a sviluppare conoscenza tra le diverse parti, per migliorare l'efficacia complessiva delle azioni del sistema stesso, per riuscire ad affrontare problemi socio-ambientali facendo interagire azioni locali e regionali.

Il ruolo di Pracatinat si sostanzia nelle seguenti funzioni:

- **organizzative:** supporto nella progettazione di tavoli di lavoro, di costruzione di connessioni tra parti, di salvaguardia del senso tra processi che si sviluppano a livelli e in contesti diversi e di monitoraggio del funzionamento organizzativo;
- **di alimentazione culturale:** supporto allo sviluppo di orientamenti comuni nelle diverse parti in rapporto alle politiche e azioni regionali (seminari, corsi di formazione, formulazione di proposte educative innovative);
- **di animazione:** progettazione e gestione di processi di ricerca-azione che siano di supporto a un miglioramento progressivo nel tempo dei processi che si sviluppano nel territorio e che producano conoscenze utili anche per le politiche e azioni dei livelli istituzionali.